

Così ho lasciato la Wammy's House.....avevo 17 anni... non sapevo cosa sarebbe successo e nemmeno me ne preoccupavo troppo... sapevo solo che la presenza di S già mi mancava...

Dovevo concentrarmi solo sul caso e risolverlo il prima possibile... e fu così infatti... speravo di poter tornare alla Wammy's House successivamente, ma purtroppo ad un caso ne seguiva sistematicamente un altro... e come diceva sempre S, la nostra "missione" doveva venire prima di tutto!

Alloggiai in una moltitudine di stanze d'albergo, che grazie a Watari erano sempre tecnologicamente attrezzate con tutto ciò che avrebbe potuto servirmi... tutte molto eleganti... ma non mi sentivo mai a casa... non potevo rimanere fisso in un posto perché poteva essere rischioso se mi avessero intercettato... nessuno avrebbe dovuto nemmeno lontanamente immaginare come incontrare L...!

Ero consapevole che non avrei mai potuto vivere una vita normale.

Riuscivo a comunicare con S con un sistema di chat privata... non era come averla accanto... ma non glielo avrei mai detto...

Mi ringraziò tanto per il mio regalo... sapevo che lo avrebbe gradito... chiamò il gattino Ryuzaki... lo aveva letto da qualche parte...!

S mi disse che accanto a lei ora lavorava il Sig. Roger, ovvero il sostituto di Watari alla conduzione della Wammy's House.

Quando potevamo "sentirci" parlavamo solo dei casi risolti o di quelli su cui stavamo lavorando. Non abbiamo mai affrontato l'argomento NOI... ma in realtà credo che non ce ne fosse bisogno...

Quando ebbe 17 anni, S mi comunicò che stava lavorando ad un progetto insieme a Roger... voleva trovare i nostri eredi!!

Ad un primo impatto mi sembrò assurdo... ma lei mi spiegò che la nostra missione non sarebbe dovuta fermarsi, nemmeno se ci fosse capitato qualcosa.

Se perisse L subentrerebbe S e viceversa... ma se perissimo entrambi chi continuerebbe a fare giustizia? Era ormai evidente che le forze dell'ordine avevano bisogno di aiuto nei casi più complessi. Così S e Roger si impegnarono a cercare dei degni successori e apparentemente ci riuscirono!

Dopo quasi un anno, S mi disse che aveva trovato due ragazzi, entrambi molto validi. Erano giovani ma le loro personalità erano già ben delineate..

Mi colpì particolarmente una sua frase... le chiesi che cosa l'aveva tanto sorpresa in questi due ragazzi... lei mi disse:

S: ...hanno il nostro stesso sguardo!

I loro nomi fittizi erano Mello e Near. Avevano doti eccezionali. Secondo S, in quei ragazzi c'era un po' di noi...! Mello era impulsivo mentre Near più calmo e riflessivo. Mello ambiva ad essere sempre il migliore, Near era solo interessato a risolvere gli enigmi che gli venivano proposti come un hobby.

Entrambi odiavano la sconfitta... esattamente come me e S!

Lavorò molto su questi due ragazzi e una volta che fu certa di aver visto giusto, lasciò il compito di istruirli a Roger. Ormai aveva 18 anni e prese la decisione di lasciare la Wammy's House. Mi disse che era stata contattata dalla polizia scientifica di Los

Angeles per collaborare ad un caso relativo ad un dinamitardo. Fu allora che mi confessò che si era stancata di nascondersi dietro ad un computer... aveva deciso di andare sul posto, di incontrare gli agenti e di presentarsi come S!

Io ero assolutamente contrario... secondo me era inutilmente rischioso, ma S era di una testardaggine unica! Mi disse:

S: ...hai mai notato quanti agenti o detective muoiono prima di arrivare alla definitiva soluzione di un caso? Sono tanti... troppi! Queste persone sanno di poter perdere la vita... perché noi non dovremmo rischiare nulla? Puoi star certo che della mia squadra non morirà nessuno... almeno non per causa mia! E poi, l'importante è non farsi ammazzare da incoscienti!

L: ...da quando S ha necessità di una squadra per lavorare?

S: non è una necessità... renderà solo le cose più semplici!

L: Corri un rischio inutile... e tu lo sai!

S: ...ti preoccupi per me?

L:l'ho sempre fatto!

S: Sta tranquillo..... non mi accadrà nulla!

Non ne ero affatto convinto... ma sapevo che non sarei mai riuscito a far cambiare idea a S!

Quindi mi limitai ad augurarle buona fortuna! Il giorno dopo, lei partì per gli Stati Uniti.

Rimanemmo sempre in contatto. Voleva cercare di vivere una vita quasi normale. Affittò un appartamento dove viveva con Ryuzaki, ma non rivelò a nessuno dove fosse per evitare fughe di notizie... nemmeno a me! Passava la maggior parte del suo tempo al Quartier generale e riuscì ad organizzare una squadra di validissimi elementi.

La sua autorità era molto sentita... le era stata data carta bianca su ogni decisione dallo stesso Capitano del dipartimento e nessuno avrebbe mai messo in discussione gli ordini di S.

Il caso del dinamitardo richiese due anni di tempo per essere risolto. Grazie alle deduzioni di S e alla sua squadra, venne sventato un tentativo di attentato terroristico in cui sarebbero morte un centinaio di persone. Il colpevole venne preso ed assicurato alla giustizia. La legge non fece in tempo a fare il suo corso che dopo un mese di carcere il dinamitardo si suicidò in cella.

Trascorsi un paio di mesi ricominciarono gli attentati. Il modus operandi era esattamente lo stesso e la fabbricazione delle bombe sembrava fatta dalla stessa mano. In un primo momento S pensò ad un killer fotocopia... ma non ne era troppo convinta... sembrava un'ipotesi esageratamente semplicistica! C'era qualcos'altro.

Poiché la stampa a suo tempo diffuse la notizia che fu S e la sua squadra ad incastrare il colpevole... tutto faceva pensare ad una vendetta.

Ma perché un semplice killer fotocopia avrebbe dovuto nutrire un sentimento di odio e vendetta nei confronti di S? Qualcosa non quadrava ed avevo un brutto presentimento. Ma era veramente la mia testa a parlare o era il mio cuore?

S poteva essere realmente in pericolo?

A quel tempo avevo appena risolto il caso del serial killer B.B. proprio a Los Angeles.

Parlai dei miei dubbi a Watari che senza pensarci troppo mi rispose che se lo avessi voluto avremmo potuto raggiungere S in qualunque momento.

Pensai così tanto che credevo che il cervello mi sarebbe scoppiato.

Poi presi la mia decisione... avrei raggiunto S alla polizia scientifica di Los Angeles.

Volevo essere certo al 100% che non corresse rischi... forse standole vicino fisicamente avrei potuto essere più d'aiuto che virtualmente.

Era il settembre del 2002.

Comunicai il mio arrivo solo al Capitano Holmes e lo pregai di non informare S ne nessun'altro.

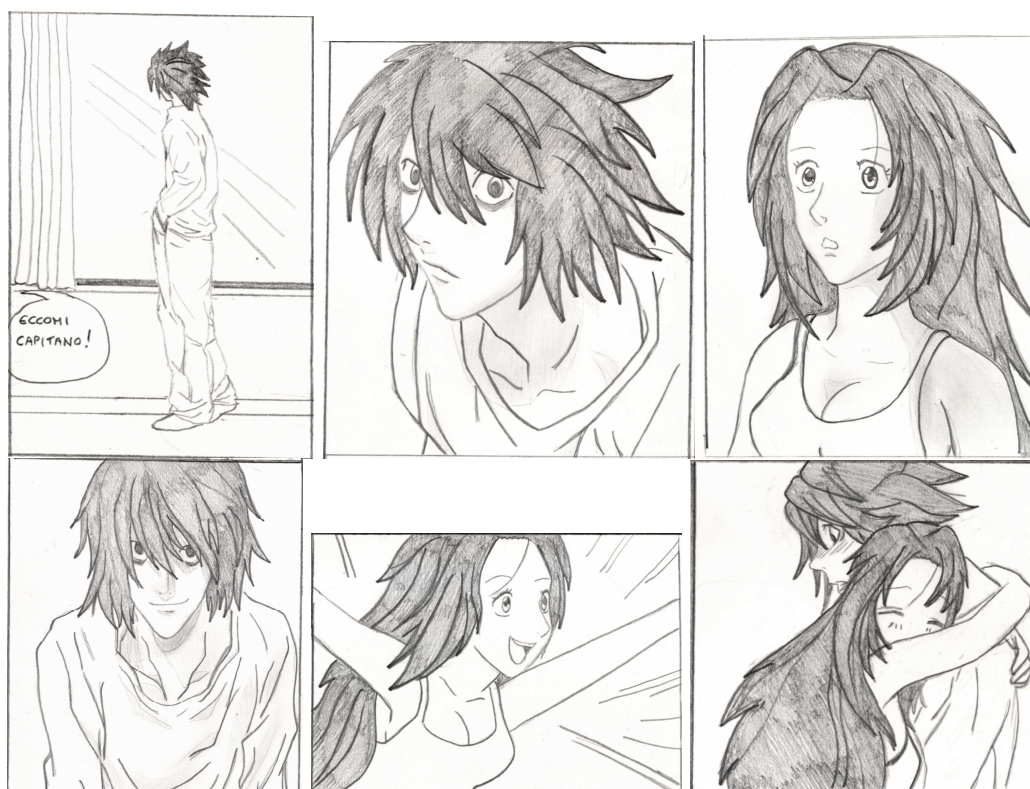
Nessuno oltre a lui ed S avrebbe dovuto sapere che io ero L e da quel momento sarei stato chiamato Ryuga Hideki, per precauzione.

Poiché era ormai conosciuta anche la figura di Watari come l'unica persona in grado di contattare e incontrare L, lui ci avrebbe aiutato a distanza.

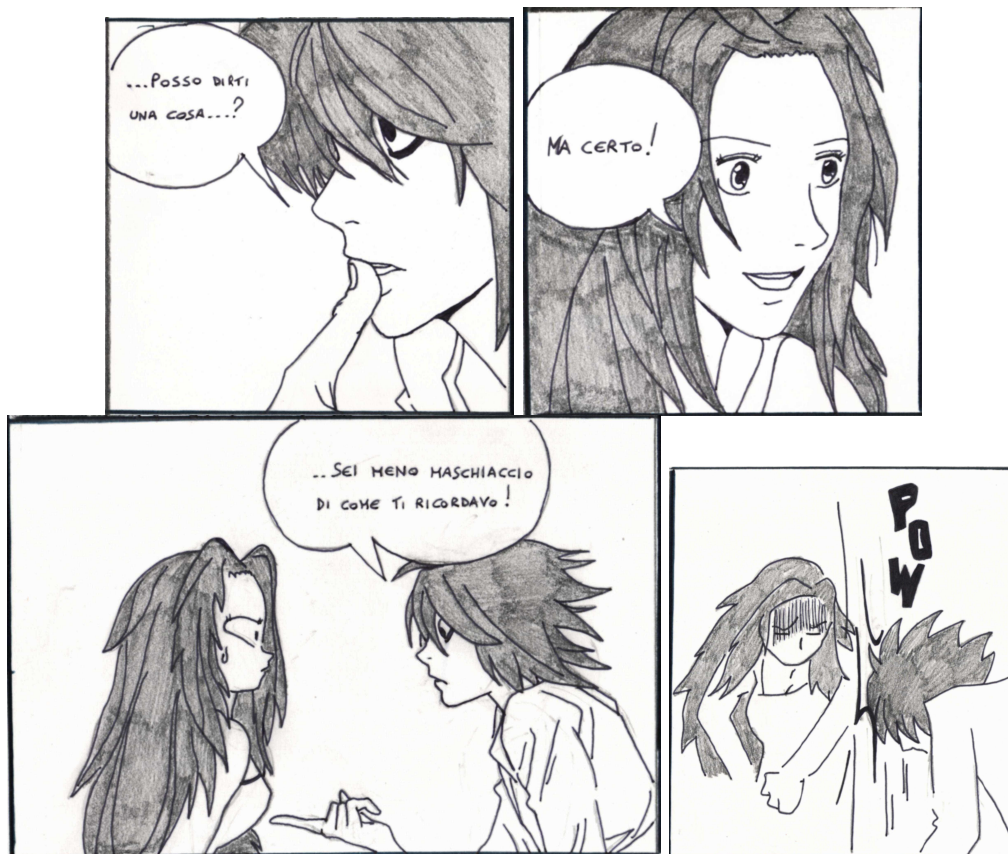
Il Capitano capì la situazione e seguì le mie istruzioni alla lettera senza obiezioni.

Arrivai al Quartier Generale e il Capitano Holmes mi accolse nel suo ufficio.

Dopodiché gli chiesi di chiamare S sul cerca persone senza accennare alla mia presenza.



Come suo solito era riuscita a spiazzarmi con quell'abbraccio!.....Non potevo certo essere da meno.....



S: che cosa ci fai qui? E nell'ufficio del Capitano poi...

L: tranquilla... tu e il Capitano Holmes siete gli unici a sapere che io sono L! Per gli altri sarò Ryuga Hideki.

S: e dov'è Watari?

L: Watari è in un luogo sicuro dal quale potrà tranquillamente aiutarci senza doversi mostrare...

S: ...aiutarci? Fammi indovinare... sei qui per il "killer fotocopia", vero?

L: ...arguta come sempre!

S: ti conosco fin troppo bene! Credi che abbia bisogno di aiuto per risolvere il caso?

L: credo tu abbia più bisogno di aiuto per proteggere la tua incolumità... darti una mano nel caso ti permetterà solo di risolverlo più in fretta! Abbiamo sempre lavorato bene insieme...

S: è vero...!

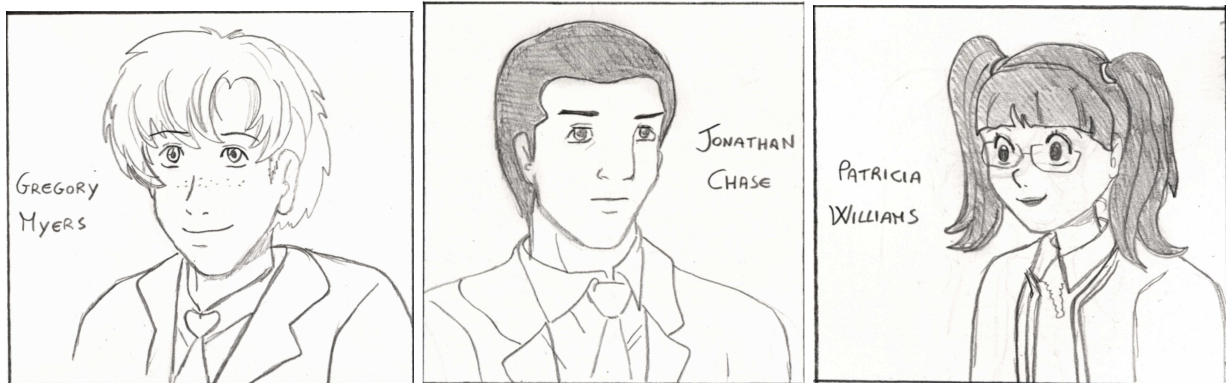


Devo ammettere che S era davvero carina...era molto cambiata...

Non capivo che mi stava succedendo... ero in imbarazzo e in difficoltà... perché? Non mi ero mai sentito così...

S: Vieni con me... ti presento la squadra!

Percorremmo un lungo corridoio... proprio nel cuore dell'edificio della scientifica, c'era un'enorme stanza dotata di tecnologia avanzata che veniva utilizzata esclusivamente dalla sua squadra composta da soli 4 elementi inclusa S:



S: signori, questo è un mio caro amico... Ryuga Hideki! Collaborerà con noi alla risoluzione del caso del "killer fotocopia".

L: piacere di conoscervi!

